Anno X. Domenica, 7 Giugno 1857 N. 155

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 6 GIUGNO

I DISORDINI DEL BELGIO

Gli amici della libertà e dell'indipendenza dei popoli ebbero a dolersi in questi dì, tanto delle scene di disordine che si commisero nel Belgio quanto degli audaci attentati contro le istituzioni patrie che le provocarono.

I clericali possono menar il triste vanto di avere spinte le popolazioni tranquille ed assennate del Belgio a manifestazioni spiacevoli colle loro pretensioni e coll'abuso che fecero della vittoria riportata nelle ultime elezioni.

La proposta di legge per la beneficenza ha messi in chiaro e rese incontestabili i disegni perniciosissimi dei clericali. Essa tendeva non solo a sconvolgere da capo a fondo la legislazione prudente e moderatrice dei diritti privati e pubblici, che in fatto di carità era seguita, ma a coprire altresì tutto il Belgio di corporazioni religiose aventi personalità civile, di sottrarre gl'istituti di beneficenza al controllo indispensabile del governo e di distruggere perfino in modo disonesto le prescrizioni dell'ultima legge sulla primaria istruzione.

Con quella proposta si attribuiva da un lato al governo il diritto di conferire alle congregazioni religiose, per mezzo di semplice decreto reale, la qualità di persone civili, con tutti i vantaggi ed i diritti che ne derivano, di possedere, di succedere, di ricevere donazioni e legati, e dall'altro ai donanti e testatori il diritto di scegliere e nominare a loro beneplacito amministratori speciali pei beni che largissero ai poveri.

Poteva la parte liberale consentire un abuso sì strano di potere? Per riconoscere la gravità delle innovazioni proposte, fa mestieri riflettere che nel Belgio le corporazioni religiose si moltiplicarono straordinariamente all'ombra della costituzione, contro cui sono diretti gli strali del partito clericale, ma che vi esistono la maggior parte soltanto in virtù del diritto di associazione, senza personalità civile.

Dal censimento generale dell'anno 1846 risultava che il Belgio aveva 137 comunità religiose con uomini 2051 e 642 con donne 9,917, in tutto 11,968.

Nel 1829 non si contavano che 2847 religiosi e 1944 monache, per guisa che in sedici anni era scemato il numero dei religiosi di 796 e cresciuto quello delle monache e suore di 7973.

Un aumento di oltre 7 mila religiose in sì breve periodo è un fatto a cui il legislatore non potrebbe essere indifferente: tuttavia nulla si fece per correggerlo, ed il numero degli ordini continuò ad accrescere.

Le statistiche officiali del 1852 danno 25 ordini di uomini con 115 case e 51 di donne con case 515; in tutto 76 ordini e 630 case, ossia pressochè il doppio del Piemonte, dove non si avevano quando fu discussa la legge dei conventi che ordini 61 con 392 case, esclusi però i mendicanti che non vi sono nel Belgio.

Il moltiplicarsi degli ordini femminili sembra non debba aver limite nel Belgio: ivi trovate ordini coi più strani nomi: *Serve di Maria, Suore di Maria, Beghine, Suore grigie, nere, del pargoletto Gesù, del cuore di Gesù e Maria, dei sette dolori, dell'Annunziata ecc.*

Il governo, non potendo metter ostacolo allo estendersi delle congregazioni religiose, cercò almeno di attenuarne i perniciosi effetti, andando a rilento nell'accordare la personalità civile. Non ci ricorda chi asserì che i ministri furono larghi in tali concessioni. Il fatto invece prova tutto il contrario, poichè nel 1852 non si noveravano che 144 case religiose con personalità civile, nè ricevuta l'avevano tutte dal governo costituzionale belga, ma 38 sotto l'impero, dal 1805 al 1814; 65 sotto il governo dei Paesi Bassi, dal 1815 al 1830, e soltanto 41 dopo la separazione del Belgio dall'Olanda.

Nel 1852 si avevano adunque sopra 630 famiglie, 486 che erano sfornite di personalità civile. Donde questa cautela nel concedere i diritti di persona civile alle famiglie monastiche? Da ciò che il governo non avevane la facoltà e che bisognava dipendere dal parlamento.

Ora, conferite tale attribuzione al governo, e fate che sia al potere un ministero clericale, qual freno mettereste al suo largheggiare a favore dei frati e delle monache? In un anno esso darà la personalità civile a tutte le famiglie, sottrarrà i nuovi istituti di beneficenza alla sorveglianza dei comuni e del governo per affidarli ai preti e frati, e poi? Quel ministero sarebbe sicuro dell'appoggio di una milizia faccendiera, operosa, intrigante, e se cadesse non sarebbevi più rimedio al male. Potrebbe un ministero liberale proporre correzioni alla legge, ma gli inconvenienti sorti per le concessioni dei ministri clericali non potrebbonsi più rimuovere. Egli era quindi necessario di prevenire il male e d'impedire un'audace violazione della libertà che coprir volevasi del manto della legge.

Un numero sì ragguardevole d'istituti e di famiglie senza personalità civile attesta come sinora il Belgio abbia sapientemente ricusato di seguire una via che lo condurrebbe alla servitù, lo sottometterebbe alle congregazioni conventuali e farebbe di tutto lo stato una proprietà se non materiale, almeno morale delle società religiose.

Le quali si introdussero nel Belgio dalla Francia, che sembra destinata ora a darci lezioni d'incredulità e costringerci ad umiliarci dinanzi alla statua di Voltaire, ed ora affogarci nel melmoso pelago della superstizione. Patria di contraddizioni inesplicabili, e centro d'onde si spandono le idee buone e ree, la Francia educa l'umanità facendola passare da un estremo all'altro, dal fanatismo all'ateismo, per di nuovo cadere nel fanatismo, dagli enciclopedisti ai gesuiti, dalla libera e franca discussione al silenzio forzato e neghittoso, dalla signoria della ragione al dominio dei frati e delle monache.

Ed il Belgio fu inondato da frati e da monache francesi, da corporazioni francesi, le meno adattate allo spirito del secolo, le più pericolose alla libertà, perchè, ricordevoli della potenza che i gesuiti avevano, non credono i tempi mutati, e riveriscono i gesuiti e da loro dipendono e le loro massime propagano, per tenerseli amici o protettori.

Autorizzando la legge il governo ad accordare la personalità civile alle corporazioni, non sarebbesi fatta una rivoluzione nella legislazione ed esposto il Belgio al pericolo di offendere gravemente gl'interessi dei poveri e le libertà di cui è tanto geloso?

Compresero i clericali quanto difficile sia che un parlamento, benchè la maggioranza appartenga al loro partito, voglia esaudire i voti delle congregazioni religiose per essere eretti in corpi morali. Quindi la proposta di attribuire questa facoltà al governo. Che v'ha di più semplice, di più facile di un regio decreto? Non pubbliche discussioni, non pubblico voto, non il destarsi della pubblica opinione. Se il ministero è clericale si affretterà a secondare tutte le domande, ad allacciare lo stato in una rete di corpi morali, che diverrebbero grandi proprietari, arresterebbero i progressi dell'agricoltura, che nel Belgio sono importanti e recherebbero un forte colpo alla prosperità del paese e per conseguente alle sue libere istituzioni, che ne sono la più efficace tutela.

Ma, si dirà, perchè temete che la stessa facoltà che il governo ha in Piemonte abbia a recare sì tristi frutti nel Belgio?

Incominciamo col dichiarare che il diritto di concedere la personalità civile alle congregazioni dovrebbe appartenere alla podestà legislativa ed all'esecutiva riunite, non al solo potere esecutivo. Nel nostro stato tal diritto spetta al governo solo e con un decreto regio si erigono in corpi morali istituti che altrimenti sarebbero privi dei diritti civili. Ma in Piemonte il governo ha il freno, quantunque debole e talora inefficace, del consiglio di stato che non sussiste nel Belgio, e quanto questo freno sia valido si riconobbe, almeno in parte, sotto il governo assoluto. Innanzi di ammettere un nuovo corpo morale si richiede il voto del consiglio di stato, il quale, sebbene non sia che consultivo, tuttavia è raro che in siffatti argomenti il suo parere non sia seguito.

D'altronde lo stesso governo è sempre stato molto guardingo, nè ha mai amato di accrescere soverchiamente il numero delle congregazioni religiose, e prova ne sia che neppure sotto il regime assoluto, il Piemonte non ebbe tanti frati e tante monache come il Belgio, sebbene li avesse più influenti e più ricchi, e quindi più dannosi.

I fogli clericali hanno perciò un bel gridare, travisare i fatti, falsare le intenzioni, non riusciranno mai a provare che i retrogradi del Belgio avessero ragione ed i liberali torto. Hanno un bello asserire che i liberali osteggiano la libertà della carità; non potranno dimostrare che sotto il ministero liberale il Belgio non abbia accresciuto il patrimonio de'suoi istituti di beneficenza, ciò che attesta come i filantropi del Belgio non fossero punto ostili alle restrizioni stabilite a tutela così de'parenti de'testatori, come degli interessi de'poverelli, ed anzi apprezzassero convenevolmente le cautele ordinate per impedire che il danaro del povero fosse distolto dalla sua destinazione ed impiegato ad altro scopo, come pur troppo accade ovunque gli istituti pii non sono obbligati a presentare i loro bilanci, nè soggetti alla direzione del comune ed alla sorveglianza del governo.

I disordini ed i tumulti di piazza sono sempre biasimevoli; ma la colpa ricada su chi ne fu la causa, sopra coloro che non sanno moderare le insane voglie, che sacrificano l'interesse pubblico e la quiete ai capricci od ai partiti. Il ministero belga sembra aver compreso che il suo partito lo trascinava a mali passi, e l'essersi affrettato a prorogare le camere ci fa credere ch'egli stesso fosse convinto dell'impopolarità della legge, e de'pericoli che minacciava allo stato, non meno che delle imprudenti reazioni a cui lo spingevano i suoi incauti amici. Ora non rimane che a consultare il voto del paese, sciogliendo le camere e procedendo a nuove elezioni, ed i liberali del Belgio sapranno questa volta coll'avvedutezza e coll'attività impedire i brogli e gli intrighi, che negli ultimi comizi elettorali prevalsero e costituirono una maggioranza clericale, la quale manifestò pretensioni e speranze, che nessuno avrebbe osato attribuirle, credendola desiderosa di serbare intatte le istituzioni costituzionali. Ma i clericali sono uguali dappertutto: trascinati fatalmente agli eccessi, trasmodano ne'loro pensieri e nei loro atti, nè curano la tranquillità e l'ordine, purchè riescano nel loro intento.

I casi del Belgio esser dovrebbono un salutare avvertimento al Piemonte.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

« C'introdurremo come agnelli, regneremo come lupi, e come cani ci scacceranno » diceva del proprio ordine il generale dei gesuiti, Francesco Borgia; e tale fu infatti la storia dei RR. PP. in tutti i tempi, ed è pur quella che sembra in corso nel Belgio. Col pretesto di liberali, pii, cattolici propositi si sono introdotti ed estesi in quel paese, e già ne tenevano il governo mostrando i denti a guisa di lupo ai loro avversarii; ma forse troppo presto, dacchè pare che il periodo della loro cacciata si avvicini. Sotto lo specioso aspetto di una legge sulla beneficenza pubblica, legge reclamata dalla situazione del paese, avendovi il pauperismo fatto spaventevoli progressi, il partito gesuitico pensava d'introdurre una legislazione che avrebbe messo nelle sue mani tutta l'istruzione primaria e reso le opere di beneficenza vincolate alla dipendenza e al beneplacito loiolesco, onde sarebbe avvenuto che fra poco il paese sarebbe stato coperto di conventi e fraterie, e la beneficenza stessa in luogo di vera carità al povero sarebbe divenuta premio della servitù al clero gesuitico. Una debole maggioranza nella camera dei rappresentanti diede causa vinta al partito cattolico, e allora scoppiò l'indegnazione del popolo e si tradusse in deplorabili atti di disordine e tumulti. A Bruxelles, Anversa, Mons, Bruges ed altre città primarie del regno, la plebe tumultuando manifestò la sua disapprovazione della legge in discussione con atti violenti, commessi contro tutto ciò che portava l'insegna gesuitica. Preti furono insultati, e non andò esente neppure il nunzio pontificio, al quale furono fatte scuse d'ufficio, ai conventi si ruppero i vetri ed altri guasti si fecero come suole in simili occasioni la plebe irritata. Lamentevoli e biasimevoli sono questi eccessi; ma egualmente biasimevole è la cecità di quelli che, credendosi uomini di

stato, li provocano con misure improvvide ed impopolari senz'altro scopo che di soddisfare allo spirito di parte e agl' interessi di una società ambiziosa, avida di ricchezze e di regno. È da lodarsi però il ministero belga che a differenza dei governi dispotici in luogo di riporre l' onore e la forza del governo nel sostenere ad ogni costo la lotta impegnata di viva forza, stimò saviezza e dignità, mentre disponeva ogni cosa per proteggere l'ordine e la tranquillità, di sospendere le sedute della camera dei rappresentanti, per avere l'opportunità di ripiegare dalla via falsa nella quale si era ingolfata la camera stessa.

Così facendo assecondava il governo anche i voti legalmente espressi dal municipio di Bruxelles e dalla maggioranza del paese che, aliena dai disordini, non è cieca sulla causa che li ha prodotti. Il governo provvide per la riuniune di un sufficiente numero di truppe onde guarentire la sicurezza generale, e prorogando le camere fa supporre che la discussione della legge non sarà più ripresa. La quiete è ora ristabilita su tutti i punti e non pare, nonostante alcune voci sinistre, che debba ancora essere turbata. L'accaduto però avrà ulteriori conseguenze, imperocchè è assai probabile che si faccia un nuovo appello al paese mediante scioglimento della camera e che il ministero stesso possa essere modificato.

Mentre queste cose accadevano, arrivava nel Belgio, reduce da una breve visita fatta alla regina d'Inghilterra a Osborne, il granduca Costantino, e si tratteneva per alcuni giorni ad Anversa, per visitare gli stabilimenti marittimi di questo porto, e poi evitando il teatro principale dei tumulti, Bruxelles, recavasi a Rotterdam in Olanda per indi proseguire rapidamente il suo viaggio di ritorno in Russia, mentre lo imperatore si muove da Pietroburgo per accompagnare l'imperatrice che per l'uso dei bagni minerali, a lei consigliati dai medici, si porta in Alemagna e si attendeva per il 17 a Berlino. Non mancheranno a suo tempo le conghietture e speculazioni politiche su questo viaggio, come se ne fecero su quello del re di Baviera in Italia e in Francia, e come se ne fanno tuttora su quello del re di Sassonia nel nostro paese, ma ora siamo lieti di annunciare che i giornali non se ne sono occupati. Non è così degli altri e l'arrivo del ministro sassone, barone de Beust, a Stresa, sarà occasione di ravvivare di nuovo le voci nelle quali i giornali austriaci al di là del Ticino trovano tanta compiacenza, cioè di negoziazioni per ravvicinare l'Austria e il Piemonte.

La dimora del re di Baviera a Parigi fu innocentemente cagione di rumori sparsi sopra un supposto attentato contro l'imperatore Napoleone III. Una visita al museo d'artiglieria che si volle tener segreta, diede occasione a quelle voci, e non bene sapendosi quale fosse il motivo del segreto, raccomandato, anzi imposto con molta energia ai giornali di Parigi, si conghietturò un attentato. Che cosa sia accaduto in quel luogo, un attentato oppure solo un accidente dispiacevole, ovvero se si trattò realmente di una invenzione micidiale pirotecnica che si vuol circondata dal più profondo segreto, come affermano alcuni, ciò non si saprà così presto. Ora alcuni affermano, altri negano, gli uni e gli altri però interessati, e alle smentite ufficiali da lungo tempo non si presta guari fede. È però indubitato che il mistero imposto, e la mancanza di una libera manifestazione della stampa che rettifichi le cose con schiettezza e con convinzione di sincerità, ha ingrandito nella fantasia del pubblico un avvenimento che forse era di nessuna importanza.

Continua a richiamare l'attenzione il viaggio del papa che il 4 si trovava a Rimini e il 9 è atteso a Bologna. A Pesaro fu osservato dall'arciduca Ferdinando Massimiliano, venutovi dalla parte di Firenze. L'arciduca ha lasciato provvisoriamenze il governo del regno lombardo-veneto nelle mani del barone Burger che alla sua volta ha consegnato la direzione della luogotenenza della Lombardia al barone Kellersberg, venuto espressamente dalle provincie tedesche e ciò sino a tanto che l'arciduca sarà ritornato dal Belgio dopo il suo matrimonio.

A Bologna si fanno grandi preparativi per il ricevimento del papa, sebbene per ammettere le spese a carico del comune non siasi permesso di radunare il consiglio comunale, con evidente lesione delle leggi, venuta, come al solito negli stati pontifici, non dai sudditi ma dal governo stesso, come per confermare l'antico rimprovero fatto al medesimo di rappresentare l'anarchia e l'illegalità eretta in sistema di governo. Fra gli avvenimenti più importanti del soggiorno del papa a Bologna, sarà senza dubbio la missione del cav. Boncompagni che, non ostante le voci corse in contrario, sembra dovere realmente effettuarsi.

Un doloroso avvenimento domestico, la morte della figlia primogenita avvenuta a Buda interruppe improvvisamente il viaggio dell'imperatore d'Austria in Ungheria. La corte è ritornata al suo castello di Laxenbourg in vicinanza di Vienna, e sembra aver dimesso il pensiero di altri viaggi. Il tempo dimostrerà se le speranze politiche che in Ungheria si connettevano con quel viaggio, saranno adempiute, non ostante quell'interruzione. In ogni modo è messa definitivamente in disparte la famosa petizione della nobiltà ungherese per concessioni alla loro nazionalità e per il ristabilimento delle antiche franchigie, alla quale nonostante il concordato, e forse a motivo di questo, si associarono anche tutti i vescovi dell'Ungheria. Anzi per togliere di mezzo ogni imbarazzo che potesse nascere da questa petizione, gli organi del governo austriaco negarono che sia stata presentata, ciò che è vero sino ad un certo punto, imperocchè fu rifiutata ossia in istile ufficiale non fu dato il permesso di presentarla.

Le relazioni dell'Austria col re di Napoli sono avvolte nel mistero. Sino a tanto che i fogli pubblici affermavano essere l'Austria malcontenta del re di Napoli, perchè non voleva ascoltare i consigli austriaci, gli organi del gabinetto di Vienna lasciavano dire, tacevano o confermavano persino il detto. Ma oggi che si disse essere il re di Napoli malcontento dell'Austria, dei suoi consigli, e delle sue insinuazioni, la *Corrispondenza austriaca* si affretta a smentire queste notizie, e l'inviato austriaco a Napoli, generale Martini, che aveva già il suo congedo e doveva allontanarsi da quella città, vi rimane. Sarebbe arduo l'indagare i motivi di queste variazioni; chi potrebbe tener dietro alle tortuose vie della politica austriaca? L'Austria ha suscitato contro di sè tutta l'Europa, e non deve quindi far maraviglia se alfine anche il re di Napoli che nell'azione dell'Austria non vede altro che egoismo e desiderio di far servire gli altri a ciechi stromenti delle sue intenzioni, si disgusta pur esso ed incomincia a diffidare di un gabinetto che vorrebbe farsi in tutto la parte del leone, senza pensare a meritarsela.

Si è fatto parola di un *memorandum* del re di Napoli, nel quale realmente si manifesterebbero sentimenti avversi all'Austria, e si troverebbe più conveniente anche dal punto di vista del governo di Napoli per gli interessi italiani la politica del Piemonte che le idee dell'Austria. Veramente non sappiamo ancora quale fondamento abbia questa notizia, e fra le molte stravaganze di Caserta vi potrebbe essere anche questa. Intanto però a Napoli continua l'antico sistema dell'oppressione e degli arbitrii della polizia. Il progetto della deportazione dei prigionieri politici non è abbandonato, ma l'aumento dei carcerati politici fa supporre che si tratti solo di vuotare le carceri per riempirle di nuovo. Fra le stravaganze del governo di Napoli notiamo la premura di far credere che i prigionieri di stato a Montesarchio siano ben trattati e si mandano due inglesi a visitarli, i quali nonostante l'imbeccata non danno l'idea più favorevole della situazione di quei carcerati, e confermano il triste stato di loro salute cagionato da anteriori patimenti. E sono prigionieri resi paralitici, ciechi od altrimenti infermi dai mali trattamenti, che si vogliono mandare a fondar colonie in America!

Nella questione dei principati danubiani sorgono sempre nuove complicazioni e l'Austria che teme di soccombere nella sua lotta contro il voto d'unione, ha posto i mezzo ogni raggiro per far sospendere ogni decisione e lasciare le cose nello stato pre..nte. Il ricco padre del caimacan della Moldavia trovò protettori al figlio nel ministero turco, e la sua destituzione già pronunciata fn sospesa, ed ora l'Austria si adopera con tutta diligenza per chiamare le potenze a deliberare sull'argomento senza che le popolazioni abbiano espresso il loro voto.

L'Austria e la Prussia hanno risposto alla Danimarca sulla questione dei ducati tedeschi, persistendo nella domanda che la costituzione generale sia sottoposta alle deliberazioni degli stati provinciali dell' Holstein e del Lauenburg. La pretensione è veramente singolare. L'interessamento che prende il governo austriaco per i supposti diritti costituzionali di una piccola provincia di un lontano regno, è veramente strano. Che direbbe l'Austria se la Danimarca le chiedesse di far sottoporre a deliberazione nelle congregazioni centrali del regno lombardo veneto le sue condizioni di governo assoluto? In realtà però la questione suscitata alla Danimarca non ha nessuna importanza e ognuno è convinto che essa non uscirà dalle regioni diplomatiche.

Più importante è nei regni del Nord il movimento scandinavo, che si manifesta con molta energia non solo in Danimarca, ma pure in Norvegia, e trova numerosi aderenti nella Svezia, ma pure un potente nemico nella Russia che teme ne vengano affetti anche gli abitanti della Finlandia, ove non mancano già segreti voti in favore dello scandinavismo, cui appartengono quelle popolazioni per affinità nazionale e posizione geografica. Pubbliche dimostrazioni ebbero luogo in favore di queste tendenze recentemente nella Norvegia in occasione delle feste relative all'anniversario della costituzione. Risorgono le voci di malattia del re di Svezia, cui si attribuisce una debolezza di mente che lo rende incapace di presiedere alle deliberazioni del consiglio di stato.

La Francia si prepara alle elezioni cui alcuni partiti dissenzienti dal governo hanno l'intenzione di prendere parte, proponendo i loro candidati specialmente repubblicani ed orleanisti. Per altro il sig. Thiers, cui sarebbe stato pure offerta una candidatura avrebbe ricusato, osservando non aver voglia di fare per la seconda volta una passeggiata a Mazas. Intanto il popolo francese è rallegrato dai bollettini vittoriosi della spedizione nella Cabilia che certamente non mancano di spargere nuovi allori sulla gloria militare della Francia.

Dopo il senato venne il turno al congresso spagnuolo per ricriminare contro il passato e preparare la via con inopportune discussioni al progresso della reazione. Non ostante l'opposizione dei pochi membri liberali, gli indirizzi tanto nell'una come nell'altra camera in senso ancora più retrogrado del governo stesso furono approvati a grande maggioranza.

Da Firenze ci perviene la notizia che il 29 maggio, quale anniversario dei combattimenti di Curtatone e Montanara, non mancò di destare meste e insieme patriotiche ricordanze. A Parma è iniziato un processo politico le cui circostanze ricordano procedimenti simili a quelli di Napoli, ma che si spera non avranno in mano di giudici imparziali gli iniqui risultati di quelli, o che avrebbero avuto in mano della commissione militare ora disciolta, nella quale preponderavano i funzionari ed ufficiali austriaci.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6.

Londra, 6. Nella notte del 5 al 6 la camera ha adottato la capitalizzazione delle annualità che L'Inghilterra deve pagare alla Danimarca pei diritti del Sund.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la seguente legge del 5 corrente:

Art. 1. L'interesse è legale o convenzionale.

L'interesse legale rimane determinato nel cinque per cento in materia civile, e nel sei per cento in materia commerciale, e si applica nei casi in cui l'interesse sia dovuto, e manchi una convenzione che ne stabilisca la misura.

L'interesse convenzionale è stabilito a volontà dei contraenti.

Nelle materie civili l'interesse convenzionale deve risultare da atto scritto sotto pena di nullità.

Art. 2. Gli interessi scaduti possono produrre altri interessi, o nella tassa legale in forza e dal giorno di una giudiciale domanda, o in vigore di una convenzione posteriore alla scadenza dei medesimi nella misura che verrà pattuita.

Nelle materie commerciali l'interesse degli interessi è inoltre regolato dagli usi e dalle consuetudini.

L'interesse convenzionale e legale sugli interessi scaduti sopra debiti civili non comincia a decorrere se non quando trattasi d'interessi dovuti per un'annata intera: salvo però riguardo alle casse di risparmio quanto fosse altrimenti disposto dai rispettivi loro regolamenti.

Art. 3. Il debitore può sempre, dopo cinque anni dal contratto, restituire, non ostante patto contrario, le somme portanti un interesse maggiore della tassa legale. Egli però dovrà darne sei mesi prima per iscritto l'avviso, il quale importa di pieno diritto la rinunzia alla più lunga mora convenuta.

Art. 4. Le disposizioni dell' articolo precedente non sono applicabili ai contratti di rendite vitalizie, nè a quelli che stabiliscano la restituzione per via di annualità, che contengano gl'interessi ed una quota destinata alla restituzione progressiva del capitale.

Esso non è del pari applicabile a qualunque forma di debito contratto dallo stato, dai comuni o da altri corpi morali colle autorizzazioni prescritte dalle leggi.

Art. 5. È abrogato l'art. 517 del codice penale, e qualunque altra disposizione legislativa contraria alla presente legge.

FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. — Collegio di Puget-Theniers. — Eletto il cav. Alessandro d'Auvare, colonnello d'artiglieria.

Ospedale maggiore di S. Giovanni. — Essendo vacante un posto di chirurgo ordinario nell'ospedale maggiore di S. Giovanni la direzione elesse a coprirlo il dottore collegiato Giacinto Pacchiotti, al quale si apre per tal guisà più vasto campo a proseguire nella carriera che con tanto lustro prese a percorrere.

Musica. Oggi in via della Provvidenza N° 22, casa già Lavaldiggi, piano nobile, alle ore 1 1|2 avrà luogo una mattinata musicale a benefizio d'una famiglia d'artisti, alla quale prenderà parte tutta la compagnia di canto del teatro D'Angennes, i distintissimi pianisti signor Pietro Marini e signora Ballarini.-Zucchi ed alcun dei più distinti dilettanti di canto — Prezz di entrata — L. 2.

Corse in Alessandria. Ieri, 3 giugno era l'ultimo giorno delle nostra fiera. Come sapevasi per manifesto del municipio, nel pomeriggio ebbe luogo la corsa dei cavalli indigeni, nell'antica piazza d'arme; e la sera l'incendimento dei fuochi artificiali in Piazza Reale. — Alla corsa risultarono vincitori, il cavallo *Attila*, dei fratelli Valerio, col fantino color biancorosso; e la cavalla *Gemma*, di Pietrasanta Giacomo, col fantino color verde.

I fuochi la sera riuscirono anche assai belli; e rendiamo lode per la scelta del sito, in mezzo la piazza, che si presta meglio alla comodità degli spettatori. *(Pontida)*

Ferrovia. Si dà per sicuro che, rimossi finalmente gli ostacoli frapposti dalla malavoglia del governo austriaco, la società concessionaria debba fra poco metter mano ai lavori dei tronchi d'unione fra le ferrovie lombarde e le nostre.

La costruzione del nuovo tronco di strada ferrata da Savigliano ad Alessandria, opera tanto utile e facile quanto promettente buon frutto ai capitali impiegati, promossa dalla società della ferrovia da Cuneo a Torino, diventa ormai un fatto assicurato. La società suddetta fece un contratto colla cassa industria e commercio per 5 milioni circa sui 10 o poco più che importa tutta l'opera. *(Movimento)*

Conferenza telegrafica. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* pubblica sui risultati della conferenza telegrafica internazionale in Torino, quanto segue: che ha risolto di lasciare libero l'accesso alla lega già esistente non solamente agli altri stati, ma eziandio alle private società, da rappresentarsi da uno degli stati che faccia parte della lega. Questa risoluzione mira principalmente all'ammissione della grande società telegrafica inglese. La Spagna ha in essa dichiarato poter ora ricevere anche i dispacci in lingua tedesca. La Sardegna aveva proposto che si ammettano anche i dispacci privati in cifra: questa proposizione fu appoggiata dal deputato svizzero; ma riuscì all'opposizione fatta dal deputato francese di farne aggiornare la risoluzione sino alla prossima sessione. Furono ammessi dispositivi che agevolano al pubblico il trasporto dei dispacci mediante espressi; invece alcuni dubbii circa al modo di noverar le parole furono risolti favorevolmente al fisco.

Si rinuncia al ritiro della quarta parte della tassa per risposte affrancate ma non spedite. Berna fu designata a sede del prossimo congresso dei deputati della lega telegrafica e supponendosi che l'Austria vi manderà pure allora il suo rappresentante, si ritiene che potranno aver luogo a quell'epoca negoziazioni per un trattato generale europeo telegrafico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

(Seguito e fine della tornata di ieri)

Alla cat. 63, *Deposito e compra stalloni*,

Arcais teme che lo stabilimento della tanca di Paulilatino, per gli stalloni e la rimonta della cavalleria leggiera, abbia dati risultati poco soddisfacenti. La gran distanza impedisce che vi si conducano le cavalle, le quali vi giungono d'altronde non più atte ad una monta efficace. Converrebbe mandare gli stalloni in giro pei capo-luoghi di provincia, come in terraferma. Domanda che sia sospesa la categoria, finchè si presenti uno specchio particolareggiato dei risultati di questo stabilimento.

Lamarmora dice che fu cambiato il direttore dello stabilimento e gli fu commesso di studiare i mezzi di migliorarlo. In Sardegna, una razza di cavalli c'è; in terraferma no e per questo appunto sono qui più necessari gli stalloni. Si ordinò al direttore di correre la Sardegna e far incetta di puledri, per la tanca, la quale serve principalmente a questo. Gli stalloni si mantengono pei proprietari che hanno la convenienza di servirsene e questo anno non bastarono.

Arcais: La tanca di Paulilatino è andata soggetta a tante peripezie che si sarebbe potuto comprarla due volte. Essa è in un terreno pantanoso e non adattato all'allevamento di puledri, che vi riescono fiacchi. Se il direttore andò a rilento a comprar puledri, fece bene. Il paese insomma ha diritto di conoscere i frutti dello stabilimento.

Lamarmora: Poteva far la sua domanda alla commissione, a cui non ho rifiutato nessun documento. Il direttore antico diceva assolutamente che era inutile il comprar puledri: e pare che il dep. Arcais ne sia informato. Si tratta di vedere se si debba o no mantenere lo stabilimento e, se il nuovo direttore mi farà la dichiarazione che ha fatto il dep. Arcais, sono pronto a sopprimerlo.

Arcais parla alla camera, quando crede doverlo fare, senza avvisarne prima le commissioni, e fece le sue osservazioni appunto perchè si vedesse se era conveniente pel governo mantenere la tanca. Del resto, invitando il ministro a studiare la questione e presentare dati pel bilancio del 59, non ha difficoltà a che si voti la categoria.

Deviry dice che, quando c'erano premi d'incoraggiamento, la Savoia dava prodotti eccellenti, superiori agli svizzeri.

Lamarmora non crede che i premi abbiano a questo riguardo un'influenza decisiva. Se c'è la passione e la convenienza dell'allevamento, questo si fa anche senza premi. Se avesse una somma maggiore, vorrebbe comprare stalloni, non svizzeri, che non ha mai dubitato esser inferiori ai savoiardi, ma francesi, i cui prezzi sono ora esorbitanti.

La cat. 67, *Indennità mense* degli ufficiali, 12m. lire, è soppressa dalla commisssione.

Lamarmora: Chi ha veduto una volta queste mense, ne capisce l'importanza, per lo spirito di corpo e per la disciplina. In alcuni corpi, nei reggimenti 18 e 7, nell'artiglieria e in altri, sono benissimo avviate. Nei primi anni che io entrai nell'esercito, i bassi uffiziali non avevano mensa comune; ebbene, vivevano malissimo ed erano sempre pieni di debiti. Ora non spendono che 60 cent. pel loro ordinario ed è sufficiente. L'esempio delle mense d'ufficiali che vanno bene farà buon effetto anche sulle altre. In molti reggimenti non furono ancora introdotte, per le spese di primo impianto, che sono piuttosto gravi.

Se ora si toglie questo fondo, che soccorre appunto a quelle spese, sarà una specie di disapprovazione delle mense con discapito grave della disciplina.

Quaglia dice che la commissione del bilancio espresse più volte il voto che questa spesa fosse soppressa, perchè, proponendosi già da molti anni, pareva volersi fare ordinaria e, se si trattasse di un sussidio, sarebbe piuttosto da darsi alle mense dei bass'uffiziali.

Approvansi le 12 mila lire e le altre categorie del bilancio.

La seduta è levata alle 5 1|4.

Tornata del 6 giugno.

La seduta incomincia alle due e mezzo. Si legge ed approva il verbale di quella di ieri. Si accorda un congedo al deputato Cantara. Ravina scrive domandando le sue demissioni per motivi di salute. *Asproni* propone che all'onorando Amedeo Ravina si accordi un congedo di due mesi, come si è fatto pel dep. Demarchi. La proposta *Asproni* è approvata. Presta giuramento il deputato Spano. Sono presenti Lamarmora e Rattazzi.

Modificazioni al reclutamento in ordine al passaggio dal servizio provinciale a quello d'ordinanza.

La commissione è composta di Rossi, Buttini, Piacenza, Robecchi, Cadorna R., Quaglia, relatore, e Roberti. Il progetto è questo:

« Art. unico. All'articolo 160 della legge 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

« Art. 160. È in facoltà del governo di ammettere i militari provinciali a percorrere la ferma d'ordinanza. »

Nessuno domanda la parola e l'articolo è approvato. A scrutinio segreto poi ottiene 98 voti favorevoli sopra 102 votanti. Uno si è astenuto. Questo progetto era già stato approvato dal senato.

Giurisdizione sui ditenuti nella reclusione militare.

La commissione è composta di Leo, relatore, Giovanola, Riccardi E., Mazza P., Cossato, Somis, Scano.

L'articolo unico del progetto, già adottato dal senato, è questo:

« I reati di competenza dei tribunali militari, a norma del codice penale militare e della legge 10 ottobre 1848, quando saranno commessi da condannati alla reclusione militare, mentre stanno scontando la pena, saranno giudicati dal consiglio di guerra divisionale e puniti a termini del predetto codice e della citata legge.

« È abrogata ogni disposizione contraria alla presente. »

Non si fanno opposizioni e Louaraz procede ad un secondo appello nominale per la votazione segreta che dà 98 voti in favore della legge e soli 5 ad essa contrari. Uno ancora si è astenuto.

Leva di marinai.

L'articolo di legge è il seguente:

« Il governo è autorizzato a levare nel corso dell'anno, a seconda delle esigenze, duecento cinquanta inscritti marittimi per il servizio di permanenza nel corpo reale equipaggi. »

La commissione è composta di Monticelli, relatore, Botta, Biancheri, Corsi, Cossato, Guglianetti e Crosa.

Costa Antonio dice che il numero degli inscritti marittimi nostri è di 24 mila, incominciando l'iscrizione dai sedici anni in su, mentre per l'armata di terra comincia solo dai 21 anni. Ciò è in pregiudizio della leva di mare. I marinai militari sono pagati in ragione di 28 lire il mese; mentre la marina mercantile si reputa fortunata se può equipaggiarsi a 60 franchi. Molti marinai, colpiti dalla leva, emigrano, e le paghe della marina mercantile aumenteranno sempre. Quando avremo la marina militare alla Spezia, non potremo più avere marina mercantile. Questi inconvenienti sono palpabili. Solo rimedio è di pagare quei marinai che oltrepassano il numero proporzionale della leva di terra colle paghe della marina mercantile: e fa una proposta. Dei 24m. iscritti quelli che hanno 21 anno, sarebbero colpiti anche dalla leva di terra; gli altri verrebbero contemplati dalla proposta.

Lamarmora, ministro di guerra e marina: Io ho già dichiarato che la legge sul reclutamento della marina ha molti inconvenienti e che è stata nominata una commissione per studiare una riforma. Esternai anzi il mio modo di vedere, di fare una leva sola tenendo poi conto delle specialità. Vi sono individui pratici delle cose di mare, come barcaiuoli e pescatori, che non sono iscritti e potrebbero benissimo prestar servizio nella marina. Il ministro studierà la quistione e presenterà un progetto di legge; ed invito anche i deputati a studiarla, perchè abbiamo bisogno d'una buona legge sulla leva marittima.

Gli iscritti marittimi, del resto, sono non 24m. uomini, ma 32m.; quelli pel 57 sono 700. La proporzione dunque non è molto diversa da quella della leva di terra che prende 13m. uomini sopra 52m. iscritti. La proposta del dep. Costa poi sarebbe affatto inammessibile. Come si potrebbe dare a 200 marinai, per es., una paga ed a 50 una paga maggiore? Anche dei coscritti della leva di terra alcuni guadagnavano appena 20 o 30 soldi, altri 4 o 5 lire; e tutti devono adattarsi alla modesta paga del soldato. Per questo si deve cercare che sia nutrito, vestito, trattato convenientemente, ma non agli agi della vita privata anteriore.

Non è poi vero che si ritenga come disgraziata la posizione dei marinai della marina militare. Si preferisce anzi da tutti l'iscrizione marittima, la quale va aumentando. Essendo questa l'ultima volta che si fa la leva secondo la legge attuale, non mi parrebbe conveniente adottare una proposta che porterebbe nella marina un grande sconcerto. Io prego quindi l'onorevole proponente a ritirarla.

Monticelli è lieto che la proposta fatta abbia fatto rinnovare le dichiarazioni della presentazione di una legge nella prossima sessione. Del resto, quanto al merito d'essere proposta, osserva che sarebbe difficile assai stabilire una diversità di stipendi, giacchè quelli della marina mercantile variano sempre. Se durante la guerra d'Oriente erano di 60 lire, ora sono già diminuiti. La legge deve limitarsi a togliere l'ingiustizia che vi è fra la coscrizione di mare e quella di terra. Nè crede che i marinai nativi facciano gran distinzione fra il servire nella marina da guerra ed il servire nella mercantile.

Costa A., prendendo atto della promessa del ministro, ritira la sua proposta.

L'articolo è approvato e Louaraz procede al terzo appello, ottenendosi dalla votazione segreta 93 voti favorevoli alla legge e 9 contrarii.

Comunicazione.

Il presidente: Devo annunziare alla camera che domani la commissione per l'esame del progetto relativo al traforo del Moncenisio si reca a Genova, per assistere all'esperimento della macchina degli ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller. Il ministero, pensando che i deputati avrebbero potuto ricavare da questo esperimento criterio e lume pel loro voto, pregò la presidenza di annunciare che chi volesse accompagnare la commissione si trovasse alla partenza del primo convoglio, facendosi inscrivere oggi per le disposizioni necessarie.

Discussione sull'ordine del giorno.

Valerio: Tolta una o due leggi di estrema necessità, quella pel Moncenisio e per le gabelle, la camera non potrà più occuparsi di leggi gravi, organiche. Anche l'altro dì una legge sulla banca nazionale, che involgeva una questione grave, fu votata senza discussione. Con 7 od 8 bilanci ancora da esaminare, non possiamo più occuparci di contenzioso amministrativo, nè di ordinamento delle province. L'esaminare quasi d'improvviso leggi di grande importanza tornerebbe in danno della gravità, della serietà del parlamento.

Il presidente: La relazione sulla legge relativa alla banca nazionale era stata presentata sino dalli 8 maggio. Ci sono relazioni poi sulle seguenti leggi: Disposizioni sulle pensioni civili e militari; riforma del contenzioso amministrativo; sussidio alle scuole speciali; variazione alla tassa sulle vetture pubbliche; riforma delle gabelle; consorzi per strade comunali; riforma del collegio di Racconigi. La relazione sui bilanci degli esteri e di grazia e giustizia sarà pure distribuita fra qualche giorno.

Menabrea dice che la legge relativa alle pensioni è urgente, per motivi di umanità.

Zirio sollecita la discussione di quella pei consorzi stradali.

Rattazzi, ministro dell'interno: Il progetto pel contenzioso amministrativo non può dar luogo a gravi discussioni, essendo stato accettato e dagli ufficii e dalla commissione. Trattasi di una riforma importante e reclamata già da qualche deputato dell'opposizione. Si tratta di restringere una giurisdizione eccezionale e il progetto fu presentato in principio della sessione. Se il deputato Valerio si oppone a che abbiano luogo le discussioni, non so poi come possa lamentarsi che il ministero non pensi alle riforme.

Valerio: Posso essermene lagnato tempo fa; ma ora dovrei lagnarmi che si presentano troppe riforme, mal preparate, senza documenti. In questa sessione si sono lanciate in discussione tutte le quistioni immaginabili. La legge del contenzioso amministrativo è grave ed implica il principio se sia necessario avere tribunali eccezionali. Se la camera è disposta a discuterla, non ho più obbiezioni; ma mi pare che, dopo cinque mesi di lavoro, dovremmo limitarci alle leggi più necessarie. Parmi poi anche che non sarebbe decoroso per la camera lo sciogliersi senza esaminare le petizioni che essa ha dichiarate d'urgenza.

Genina dice che la discussione sul progetto del contenzioso sarà lunga e sul principio e sui particolari ed avrebbe desiderato che a questa si fosse fatto precedere la legge per l'ordinamento delle provincie.

Rattazzi: Io ho detto che gli uffici e la commissione avevano approvato il progetto. Del resto, se io sono convinto che il contenzioso amministrativo deve essere mantenuto, nel progetto ho però cercato di allontanare questa quistione, per non intralciare una riforma in sè ammessibile. Siamo tutti d'accordo quanto all'esser bene che il contenzioso si restringa.

Borella: La commissione per la legge sulle provincie è affatto discorde dal ministero, il quale quindi si opporrà; non era perciò conveniente collegar con questa la legge del contenzioso; e prega la camera a mantenere il suo ordine del giorno.

Il presidente avverte la camera che per lunedì saranno all'ordine del giorno il contenzioso amministrativo e la variazione alla tassa sulle vetture pubbliche.

Sono le 4. La seduta pubblica è chiusa e la camera si costituisce in comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno.

Notizie Ultime

Le notizie del Belgio recano il completo ristabilimento della tranquillità, sebbene vi sia ancora qualche agitazione. Le opposizioni contro la legge sulla beneficenza vanno crescendo e il consiglio comunale di Gand nella sua seduta del 2 deliberò con 18 voti contro 5 un indirizzo al re simile a quello di Bruxelles. Anche i consigli comunali di Namur e Mons dovevano riunirsi per lo stesso oggetto.

Secondo la *Presse*, il consiglio dei ministri nel Belgio si è riunito ed ha deliberato di ritirare il progetto di legge sulla beneficenza, e due o tre ministri hanno offerto la loro dimissione che però fu ricusata. Le camere sarebbero convocate di nuovo fra alcune settimane per votare le leggi urgenti e dopo la sessione sarà dichiarata chiusa.

— Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* che nel tunnel dell'Hauenstein, alle ore 3 p. m. di lunedì erasi terminata l'immissione dei 3,500 piedi di canne per il depuramento dell'aria, e subito dopo si diede mano con tutta attività ad aprire un passo attraverso le ruine del pozzo. Anche questa operazione trovavasi condotta a buon punto la mattina di martedì alle ore 10; ma l'aria mefitica che sviluppavasi dal tronco di tunnel sino allora rimasto intercluso richiedeva nuove operazioni, e pur troppo aumentava i timori che gli operai che trovavansi in esso rinserrati fossero già periti asfissiati.

Un dispaccio elettrico della stessa *Gazzetta* eca da Berna 5 corrente che sino al mezzodì dello stesso giorno erasi proceduto di 900 piedi nel tunnel dell'Hauenstein, ed eransi trovati 31 cadaveri.

Lo stesso dispaccio annuncia che il gran consiglio di Neuchatel ha adottato l'amnistia generale per i refrattari militari, e decretato il condono della pena a Rougemont, stato condannato nel 1849 per delitto di stampa. Il decreto sarà nullo se l'assemblea federale non ratificherà il trattato di componimento.

Il sig. dottor Kern è giunto in Berna la sera del 2 giugno per far rapporto al consiglio federale sulla sua missione. Gli svizzeri dimoranti in Parigi, prima della sua partenza, gli avevano presentare un indirizzo, ed annunciato un dono (una coppa d'argento indorata) in segno di loro riconoscenza per l'opera che con tanto zelo ed abnegazione questo commissario straordinario ha prestato alla patria.

— Secondo una corrispondenza di Madrid nel *Times* in Spagna furono spogliate da ladri durante il mese di marzo 15 chiese fra le quali la cattedrale di Segovia. Nell'aprile 17 chiese ebbero la stessa sorte, e in esse havvi la cattedrale di Burgos. Fra gli altri furti fatti in chiesa si nota quello di una sciabola assai preziosa, appartenente al generale Urbistondo, che fu rubata nel feretro durante i funerali di quel generale celebrati a Madrid nella chiesa di San Martino. Non si è ancora accertato il numero di simili furti che sono accaduti durante il mese di maggio.

— Si scrive da Parigi al *Times*:

« Un incidente assai strano ha prodotto una impressione molto penosa fra i rifugiati italiani in Parigi, circa una o due settimane fa. Uno dei più eminenti patrioti italiani che si diportò con grandissimo valore durante il bombardamento di Venezia, Giuseppe Sirtori, scomparve improvvisamente verso il 13 maggio scorso. Pare che egli sia un deciso antimurattiano, e qualche tempo prima di quella data ebbe una discussione piuttosto burrascosa con tre italiani, Antonelli, Salicetti e Maestri, che credo siano caldi aderenti del principe Murat. Gli amici di Sirtori erano naturalmente assai sorpresi per la sua improvvisa ed inesplicabile scomparsa, e fecero ogni sforzo per scoprire il luogo ove si trovava nascosto. Per qualche tempo queste ricerche rimasero senza frutto. Dopo undici giorni trascorsi in molte indagini e ansietà, scoprirono che Sirtori era stato ricoverato nel manicomio di Bicêtre, ove gli era impossibile di comunicare con qualsiasi persona al di fuori. Appena che il fatto fu scoperto, i suoi amici si diressero alle autorità e sopra loro domanda fu immediatamente ridonato alla libertà. Un certificato medico dichiarò che non vi era alcun motivo per quella reclusione. Cionondimeno egli fu assoggettato alla camicia di forza per tre giorni. Dalle spiegazioni date risulta, credo, aver dato luogo un malinteso per parte del *sergeut-de-ville* al suo arresto. Una tal violenza in certi casi potrebbe far diventare pazzo da vero chi ne è vittima. Sirtori sopportò l'oltraggio commesso sulla sua persona con molta calma e presenza di spirito. Questo affare diede luogo a molti commenti fra gli italiani.»

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 6 *sera*.

Bombay, 15. Malgrado gli esempi che sono stati fatti, i reggimenti indigeni della compagnia si sono nuevamente ribellati.

Le truppe inglesi staranno ancora tre mesi a Bushire ed a Mohamerah.

Credito mobiliare 1192.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 522.
Strade ferrate lombardo-venete 628.

Borsa di Parigi del 6 giugno.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		69 30 69 30
4 1[2 p. 0[0	91 80 91 90	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91 25	» »
3 p. 0[0 1853	54 25	» »
Consolidati ingl.	94 5[8	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

ACQUE DI St-VINCENT D'AOSTA

CARONNES GIOVANNI

Avverte il Pubblico che col 1° giugno p. v. apre i due Alberghi del **Leon d'oro** e **Reale**, il primo dei quali sarà diretto dal sig. **Giovanni Copperi** detto ***Balangero***.

L'ammobigliamento e' la pulitezza degli appartamenti, la puntualità nel servizio e la modicità dei prezzi gli fanno sperare un numeroso concorso.

ACQUE MINERALI E BAGNI SULFUREI

di COURMAYEUR (Valle d'Aosta) in Piemonte.

L'eccellenza di queste acque che non trovano rivali in Piemonte e neppure in Francia, l'aria fresca e pura che vi si respira, la bellezza del cielo che vien necessaria tanto alla mitigazione delle affezioni morali, ed al successo delle cure tutte quante, le soavissime e tanto salutifere esalazioni resinose delle foreste circonvicine, le amene passeggiate ai monti circostanti, e l'imponente aspetto del Monte Bianco fanno di Courmayeur il più bel soggiorno estivo del Piemonte.

L'albergo dell'Angelo, posto in amena posizione, aprirà quest'anno al pubblico il suo splendido salone per 200 persone, dipinto e messo al gusto orientale dal distinto pittore sig. Giuseppe Borra. La sala di ricreazione venne messa interamente a nuovo e guernita di un piano-forte di Erard per uso dei sigg. dilettanti. La pulizia e l'esattezza del servizio, la buona scelta e la squisitezza de' cibi sempre variati lo raccomandano insomma a tutti i signori accorrenti.

I viaggiatori troveranno in Aosta all'albergo della Corona e della Posta le vetture e omnibus da condurli a Courmayeur.

ISTRUZIONE PRIVATA

Una signora francese versatissima nella propria lingua, e nella italiana favella dà lezione di cotesti idiomi alle civili damigelle, e si reca anche al loro domicilio; il metodo di suo insegnamento unito all'esclusivo uso di tali lingue, sono arra alle allieve che l'onoreranno, del più rapido progresso.

Via dell'Arsenale, N. 4, piano primo, casa Mestrallet, in fondo alla corte.

FRANCESCO MINOLA

NEGOZIANTE IN DRAPPERIE E TELERIE

Via Milano, già d'Italia

Si è trasferto nella stessa via, casa Gilardi-Tardi, rimpetto a quella del Senato.

Via Nuova, Torino — A LA VILLE DE GENÈVE, N. 18 — accanto al Banco del lotto

Quantità di merci e considerevoli generi di novità con grande riduzione.

VESTE Jaconat a volant . da fr. 10 a 15		SCIALLI Barège . . . da fr. 15 a 22	
» Batisse . . » » 22 a 30		» lunghi . . . . » 25 a 50	
» Jaconat assortiti da fr. 3 50 a 4 80		» filos bianchi . . . » 5	
TELA della del Nord Scozia . . fr. 5 50		» seta neri con frangia » 9	
PERCALI di Francia . . . » 7		» a Bagnos lunghi . » 24	
Assortimento di camicie da fr. 2 50 a 12		MUSSOLE lana da 6¦4, 7¦4, 8¦4, 4 » 3 a 9	

Trovasi pure assortimento di servizi da tavola damascati, per N° 6 serviette e mantile da 8 50 a 12, da 17 a 55; 500 tagli pantaloni tela russa a fr. 3 50 in disegno e fr. 3 unito, il taglio. Assortimento di foulards, Tappeti da fr. 5 a 25.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore.
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl' incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

LA DOMENICA

RIVISTA SETTIMANALE

Questo Giornale, che si pubblica in Torino ogni domenica, oltre agli articoli di fondo, scritti in forma popolare, contiene una Rivista politica, una Cronaca religiosa, un Bollettino letterario, un sunto dei lavori parlamentari, una Rassegna militare, una Cronaca giudiziaria e un Quadro economico, agricolo e commerciale.

L'abbonamento dal mese di giugno sino a tutto il dicembre 1857 è di lire **due** per le provincie, compresa la posta, e per Torino a domicilio. Coi numeri arretrati l'abbonamento è di lire **tre**. Dirigersi dalle provincie con vaglia postale intestato al *Direttore* del giornale. Per Torino le associazioni si ricevono presso i Fratelli Pianca, negozianti di carta e legatori di libri, via Madonna degli Angeli, casa Pomba, N° 2.

L'àncora di salvezza pell' *Uomo rifinito*, ecc. Un vol fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6 ediz.; 1 vol. fr. 3. - Della debolezza del ventricolo, 1 vol. fr. 3. — Della GOTTA, 1 opusc. fr. 1 25; di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1. Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

COPAHINE — La Copaina Mege adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni la gonorea, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè colliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 151. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova

LA COMPAGNIA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

fondata il 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell' Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl' Incendii, e sull Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0¦0

annunzia di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, e non aver nulla di comune con altre Compagnie, e specialmente con nessuna *Società Mutua*, attesochè essa risarcisce, e nella piena loro integrità, i danni avvenibili.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Si avranno *Programmi, Tariffe*, ed ogni desiderabile schiarimento presso l'Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (Torino, via di Po, N. 32, piano nobile), rappresentata dai banchieri signori TODROS e COMP. e presso le Agenzie principali di *Novara* Giuseppe Magnani; di *Vercelli* Francesco Sedino; di *Mortara* Gio. avv. Marchetti; di *Stradella* ingegn. Carlo Sfondrini; di *Savigliano* ingegn. Giovenale Trossarelli; di *Cuneo* Emmanuele e Leone Lattes; di *Voghera* Giuseppe Gatti; di *Casale* Giovanni ingegn. Gherlone; di *Alessandria* Carlo Giuseppe Ceresa; di Mondovì geometra Antonio Bertini.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.	L. 1 00 il kil	
Per asfalto, inchiostro da stampa	» » 60	»
Per ungere ruote e macchine	» » 50	»
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità	» 1 00	»
2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità	» » 50	»
2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria .	» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

5 f. 11 f. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm., 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

MALATTIE DEI CAPELLI

Guarigione prontissima con la **Vitalina Steck di Stoccarda**, di cui i Giornali medici hanno annunciato i maravigliosi effetti in casi di calvizie, ne' quali ogni prova con altri trattamenti era tornata vana.

Ridonare in pochi giorni i capelli alle parti del capo che ne rimasero spoglie, e far cessare ogni ostinata caduta di essi, ecco l'azione rigeneratrice di questa preparazione, della quale inoltre è facile e comodo l'uso. — Ogni boccetta si vende L. **20 rigorosamente garantita dal timbro del Governo francese**, sovrapposto alla firma V. ROCHON AINÉ, che n'è il solo proprietario, Parigi, *rue Sainte-Anne 64*.

Si spedisce *gratis* la memoria contenente i documenti medici e le prove autentiche dei risultati ottenuti. — Deposito centrale in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — (Spedizione in provincia).*

RIMEDIO ANTICO-TRONCA IL DOLORE

Non guarisce tutti i mali ma soltanto **BLACK BALSAM** *Approvato dai Medici e dai Chirurghi*

le piaghe, le ferite, le scottature, le morsicature, i geloni, i panerecci, i buboni, le callosità dolenti e tutte le lesioni esterne. Fa suppurare le scrofole e i vescicanti inerti, deterge e arresta lo spasimo e il progresso nelle cancroidi e nei cancri. — Prezzo, L. 2, 4 e 6. — Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione, col timbro L. Marengo e Compagnia.

PRESERVATIVO da tenersi IN FAMIGLIA

Depositi in Piemonte: Torino, *Depanis;* Genova, *Bruzza;* Canobbio, *Albertazzi;* Chivasso, *Ferreri;* Savona, *Albenga;* Nizza, *Dalmas;* Cuneo, *Forneris;* Alessandria, *Crespi;* Asti, *Boschiero;* Aosta, *Gallesio;* Chambéry, *Ector et Comp.;* Saluzzo, *Ferrero ed Alisiardi;* Pinerolo, *Marcellino;* Casale, *Bava;* Savigliano, *Calandra;* Moncalvo, *Pozzo;* Novi, *Pacchierotti;* Voghera, *Panizzardi;* Biella, *Masserano;* Ivrea, *Borgialli;* Tortona, *Debernardi;* Intra, *Caccia;* Mortara, *Morelli;* Pallanza, *Franzi;* Vigevano, *Forno;* Susa, *Filippone;* Mondovì, *Riva;* Novara, *Fara;* Alba, *Asteziano*.

Prezzo con istruzione L. **2. 4** e **6.**

BIGLIARDI moderni nuovi ed usati compiti da L. 450 a L. 1000, da vendere. Dirigersi alla Cantina in contrada di S. Martino, casa Faja, Porta Susa.

Nell' atonia nervosa dello stomaco gl'intestini s' indeboliscono. In questa prostrazione, dovuta al cangiamento di temperatura, i medici ordinano, siccome il tonico più sicuro e l' antispasmodico più efficace, il sciroppo di scorze d'arancio amare, di J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

DA VENDERE

Subito e fra tutto il corrente giugno varie *Arnie* per *Api* della forma usate dalla Società Apiaria degli Stati Sardi, di legno forte e ben costrutte, al prezzo di L. **3** caduna, come pure *Arniaj* di differenti capacità a prezzi da convenirsi, servibili anche come tettoie ad altri usi.

Dirigersi dal fornitore della Società sig. Ajmerito D.co nel suo magazzeno, via Oporto sull'Angolo della contrada dell'Arsenale.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO DELL'

Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato** del **Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17.

STORIE SEGRETE DELLE FAMIGLIE REALI

O

Misteri della vita intima dei Borboni di Francia, Spagna, Parma, di Napoli e della famiglia Absburgo-Lorena di Austria e di Toscana

PER ***GIOANNI LA-CECILIA***

Opera corredata di 50 stampe litografiche colorite.

Sono uscite le dispense 1. e 2. a cent. 80. caduna.

M.ME ONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 6 *giugno* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina in contanti	in liquidazione
1819 5 0¦0	1 aprile . . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo . . .	— —	— — —	90-50	— — —
1849 »	1 gennaio . .	91-40	— — —	91-50	91-50 10 giugno
FONDI PRIVATI Azioni					
Esploratrice		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 gennaio	— —	1350 1347 31 luglio	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	302-50 31 luglio	— —	303 31 luglio
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 gennaio .	723-50	— — —	733-50	— — —

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.